

| | |
|--|---|
| 3 Domenica | ore 10,30 Lodi e Messa ore 18 Vespri |
| 4 Lunedì | Ore 9,00 Santa messa per tutti gli adoratori vivi e defunti |
| 5 Martedì | Ore 9,00 Santa Messa ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario |
| 6 Mercoledì Trasfigurazione del Signore | Ore 9,00 Santa Messa della Trasfigurazione del Signore ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario |
| 7 Giovedì | Ore 9,00 Santa Messa ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario |
| 8 Venerdì | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario Ore 21,00 Santa Messa per i giovani |
| 9 Sabato | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario ore 18,30 Santa Messa festiva |
| 10 Domenica | Ore 10,30 Lodi e Santa Messa ore 18 Vespri e Novena dell'Assunta |
| 11 Lunedì S.Chiera | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario ore 18,30 Liturgia della Parola |
| 12 Martedì | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario ore 18,30 Liturgia della Parola |
| 13 Mercoledì | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario ore 18,30 Liturgia della Parola |
| 14 Giovedì S.Massimiliano M. Kolbe | ore 18 Novena dell'Assunta: Rosario ore 18,30 Santa Messa prefestiva |
| 15 Venerdì | Solennità dell'Assunta ore 10,30 Lodi e Santa Messa |
| 16 Sabato | ore 18,30 Santa Messa festiva |
| 17 Domenica | Ore 10,30 Lodi e Santa Messa ore 18 Vespri |

L'oratorio è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 14,30 alle 18

Parrocchia Santa Gianna Beretta Molla
Via Paganelli 39- 10078 Venaria Reale

www.santagianna.it
tel 011732520 – 0115700131



6 agosto 2008

La Trasfigurazione

Proposta di preghiera

Trova un momento di silenzio e invoca lo Spirito Santo, poi leggi lentamente:

Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-9

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Medita:

• Oggi è la festa della Trasfigurazione di Gesù. La Trasfigurazione avviene dopo il primo annuncio della Morte di Gesù (Mt 16,21). Questo annuncio frastorna la testa dei discepoli, soprattutto di Pietro (Mt 16,22-23). Loro avevano i piedi in mezzo ai poveri, ma la testa era persa nell'ideologia dominante dell'epoca. Aspettavano un messia *glorioso*. La croce era un impedimento per credere in Gesù. La trasfigurazione, dove Gesù appare *glorioso* sulla cima della montagna, era per loro un aiuto per poter superare il trauma della Croce e scoprire in Gesù il vero Messia. Ma pur con questo, molti anni dopo, quando la Buona Novella già era diffusa in Asia Minore ed in Grecia, la Croce continuava ad essere per i giudei e per i pagani un grande impedimento per accettare Gesù come Messia. "La croce è follia e scandalo!", così dicevano (1Cor 1,23). Uno dei maggiori sforzi dei primi cristiani consisteva nell'aiutare le persone a rendersi conto che la croce non era scandalo, né follia, bensì l'espressione più bella e più forte della forza e della saggezza di Dio (1Cor 1,22-31). Il vangelo di oggi contribuisce a questo intento. Mostra che Gesù vide realizzarsi le profezie e che la Croce era il cammino per la Gloria. Non c'è un altro cammino.

• Matteo 17,1-3: Gesù cambia aspetto. Gesù sale sulla cima della montagna. Luca aggiunge che sale per pregare (Lc 9,28). Lì, sulla cima, Gesù appare nella *gloria*

dinanzi a Pietro, Giacomo e Giovanni. Insieme a Gesù appaiono anche Mosè ed Elia. La montagna alta evoca il Monte Sinai, dove, nel passato, Dio aveva manifestato la sua volontà al popolo, dando loro le tavole della legge. Le vesti bianche ricordano Mosè che era sfolgorante di luce, quando conversava con Dio sulla Montagna e da lui riceveva la legge (cf. Esodo 34,29-35). Elia e Mosè, le due massime autorità del Vecchio Testamento, conversano con Gesù. Mosè rappresenta la Legge, Elia, la profezia. Luca informa che la conversazione fu sull' "esodo" (la morte) di Gesù a Gerusalemme (Lc 9,31). Così è chiaro che il Vecchio Testamento, sia la Legge che i Profeti, insegnavano già che per il Messia, il cammino della gloria doveva passare per la croce.

- Matteo 17,4: A Pietro piace, ma non capisce. A Pietro piace e vuole fermare questo momento piacevole sulla montagna. Si offre per costruire tre tende. Marco dice che Pietro aveva paura, senza sapere ciò che stava dicendo (Mc 9,6), e Luca aggiunge che i discepoli avevano sonno (Lc 9,32). Per loro come per noi è difficile capire la Croce!
- Matteo 17,5-8: La voce dal cielo chiarisce i fatti. Quando Gesù è avvolto dalla gloria, una voce dal cielo dice: "*Questi è il mio Figlio, l'amato, in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.*" L'espressione "Figlio amato" evoca la figura del Messia Servo, annunciato dal profeta Isaia (cf. Is 42,1). L'espressione "*Ascoltatelo*" evoca la profezia che prometteva la venuta di un nuovo Mosè (cf. Dt 18,15). In Gesù, si stanno realizzando le profezie del VT. I discepoli non possono più dubitare. Gesù è veramente il Messia glorioso e il cammino per arrivare alla gloria passa per la croce, secondo quanto annunciato nella profezia del Messia Servo (Is 53,3-9). La gloria della Trasfigurazione lo comprova. Mosè ed Elia lo confermano. Il Padre lo garantisce. Gesù lo accetta. Dinanzi a tutto ciò che stava avvenendo i discepoli hanno paura e cadono con il volto a terra. Gesù si avvicina, li tocca e dice. "*Alzatevi. Non temete.*" I discepoli alzano gli occhi e vedono solo Gesù e nessun altro. Da qui in avanti, Gesù è l'unica rivelazione di Dio per noi! Gesù, e solo lui, è la chiave per poter capire la Scrittura e la Vita.

- Matteo 17,9: Saper guardare il silenzio. Gesù chiede ai discepoli di non dire nulla a nessuno fino a che fosse risorto dai morti. Marco dice che loro non sapevano ciò che volesse dire risuscitare dai morti (Mc 9,10). Infatti, non capisce il significato della Croce chi non lega la sofferenza alla risurrezione. La Croce di Gesù è la prova che la vita è più forte della morte. La comprensione piena della sequela di Gesù non si ottiene con l'istruzione teorica, ma con l'impegno pratico, *camminando* con Lui lungo il cammino del servizio, dalla Galilea fino a Gerusalemme.

Rifletti:

- *La tua fede in Gesù, ti ha donato qualche momento di trasfigurazione e di profonda gioia? Questi momenti di gioia, come ti hanno dato forza nelle ore di difficoltà?*
- *Come trasfigurare, oggi, sia la vita personale che familiare, la vita comunitaria del nostro quartiere?*

15 AGOSTO FESTA DELL'ASSUNTA

Ci uniamo alla festa e all'esultanza degli angeli per il destino di gloria che coinvolge la vergine Maria, assunta in cielo senza conoscere la corruzione del corpo.

Gli angeli e i santi già partecipano a questo mistero di gloria della Figlia di Sion; noi, pellegrini verso la patria del cielo, lo contempliamo con gli occhi della fede, nella speranza di essere uniti a lei e al suo figlio Gesù Cristo.

La grande solennità odierna ci richiama la nostalgia del cielo e del paradiso, che non sono una chimera o una invenzione della Chiesa, ma il compimento del desiderio di felicità dell'uomo, della piena comunione con Dio, del vero riposo dell'animo umano, approdo delle fatiche della traversata nel mare della vita. In Maria tutto ciò ci è svelato ed offerto.

Dopo il suo Figlio, primizia dei morti e dei risorti, Maria, associata alla passione e morte di Cristo, non può non essere unita al suo destino di gloria e risurrezione.

La chiesa ha sempre riconosciuto il destino particolare della Vergine Maria: S. Epifanio, vescovo di Salamina, già nel 377 afferma che non ha sentito parlare di una tomba di Maria a Gerusalemme, né della sua morte in questo luogo, anzi non sa neppure se Maria sia morta oppure no; percepisce solo che la sua fine fu degna di lei e intravede che ciò dovette implicare qualche prodigio, ma, rispettando il silenzio biblico, non proferisce alcuna ipotesi.

Intanto viene istituita la festa liturgica, il dies natalis della Vergine, inteso prima come "Dormizione", in seguito come "Assunzione", fino a giungere alla proclamazione del dogma dell'Assunzione nel 1950 da parte di Pio XII che afferma che "al termine della sua vita terrena, l'Immacolata, Madre di Dio, Maria sempre vergine è stata presa in cielo corpo e anima nella gloria celeste".

Il privilegio di Maria di non essere soggetta alla corruzione del corpo è legato a un altro: Maria è la madre di Dio, la "Theotokos": colei che ha portato il Salvatore del mondo nel suo corpo, non può conoscere la corruzione del corpo; il ruolo e il destino di Maria è tutto in riferimento a Cristo.

Maria non viene proiettata in una zona eterea, fuori della portata degli uomini, angelicata e disumanizzata, ma è riproposta nel ruolo che ha avuto nel piano di salvezza di Dio: Maria è piena di grazia, Vergine e Madre del Salvatore, la sola, fra tutti i santi, presente in tutti i momenti fondamentali della storia della salvezza, la serva del Signore, la donna feriale e discreta, silenziosa, orante, sofferente, animata dallo slancio di una fede pura e di un amore pronto a cogliere e seguire i disegni di Dio e le aspirazioni degli uomini. Maria è beata perché si riconosce umile serva del Signore, appartenente al popolo di Dio, il resto d'Israele, popolo di poveri e di umili, che si pone nelle mani di Dio con fiducia attenta e attiva.

Maria non è un angelo, ma una creatura vera, semplice e pura, che accoglie la grazia di Dio e la fa debordare nell'amore di Dio e nel servizio dei poveri. Maria è la vera credente, modello del cristiano credente, primizia della nuova creatura redenta dal Salvatore.

L'Apocalisse ci fa intravedere una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle, incinta, sofferente e partoriente: la Vergine Maria segue lo stesso destino del Figlio, associando nella sua vita sofferenza e gloria, morte ed eternità. Questa festa ci è di grande consolazione: saremo insieme a Maria nella gloria, se sapremo come lei vivere nella fede, nella preghiera, nella gioia, nella carità, nel servizio, se sapremo trasfigurare la sofferenza nella purezza e nell'amore.

